

L'INTERVISTA TONY HADLEY / CANTANTE

«Duran Duran? Nessuna rivalità canto perfino le loro canzoni»

L'ex Spandau Ballet il 29 agosto in concerto a Salsomaggiore, per la prima volta dopo il lockdown. In scaletta "Gold" e altri successi

Riccardo Foti
Eleonora Bagarotti

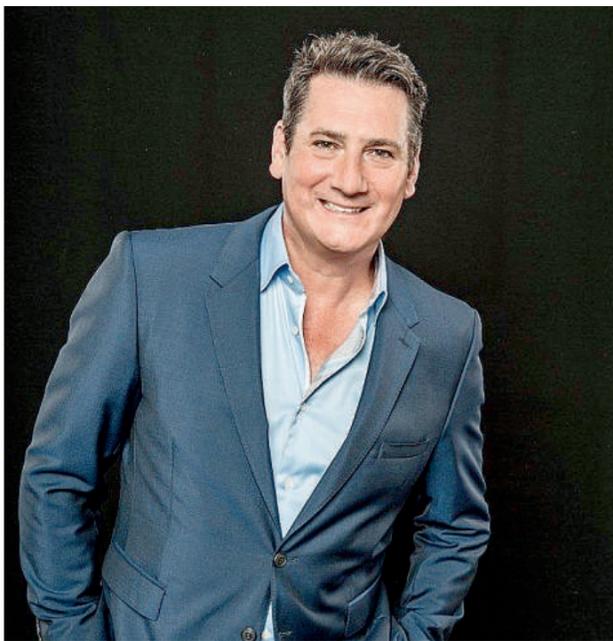
● La sua voce raffinata è rimasta il timbro della corrente New Romantic degli anni '80. L'ex Spandau Ballet Tony Hadley, che si esibirà all'Arena Estiva di Parco Mazzini a Salsomaggiore Terme sabato 29 agosto alle 21 (info e preventivi www.teatronuovosalsomaggiore.com), non cede alla nostalgia e dichiara con sincerità di «non volere riunire gli Spandau Ballet. Abbiamo vissuto un sogno - dichiara il cantante - e mi ritengo un uomo fortunato nel poter continuare a fare musica. Il resto per me è un capitolo chiuso, anzi voglio precisare che non è colpa mia e quando i miei ex compagni continuano a chiedermi di partecipare a una reunion, preferirei che stessero zitti».

Lei torna in Italia spesso, la considera una seconda casa?

«Credo ci sia una forte connessione con l'Italia, sia quando vengo in vacanza che quando canto per il pubblico italiano. Amo il vostro cibo e il vino, non posso forse dire lo stesso della vostra politica in questo momento».

Cosa canterà a Salsomaggiore? Sarà una serata particolare, dopo il lockdown?

«Sì perché si tratta del mio primo concerto, accompagnato dalla mia band acustica, in sei mesi. Dovevamo partire per un tour in Inghilterra proprio quando è esplosa il problema e tutte le date sono state cancellate, quindi a Salsomaggiore sarà un'occasione speciale per noi. Canterò tutte le canzoni che il pubblico si aspetta, da "Through the barricades", "Gold" e altri vecchi successi, oltre al nuovo singolo "Obvious", poi brani dei Queen e di altre band. Sarà uno show non troppo lungo, ma molto intimo. Inoltre sto già lavorando



Il cantante Tony Hadley

do al mio nuovo album».

Sono trascorsi 35 anni da Live Aid, qual è il suo ricordo più vivido?

«A Live Aid tutto era incredibile, in scena c'erano artisti come David Bowie, Paul McCartney, Bruce Springsteen... e, tra il pubblico, il Principe Carlo con Lady Diana. Sembra un altro mondo perché tutti si abbracciavano e si baciavano mentre ora, con questa emergenza, quando domenica scorsa sono andato a trovare mia madre non ho potuto abbracciarla. Per me, Live Aid ha dato il via a iniziative benefiche, da Telethon ad altre a cui ho partecipato in seguito, che hanno contribuito a denunciare situazioni d'emergenza con i musicisti in prima linea».

Pensando a rocker come Mick Jagger o Neil Young, a 60 anni lei è troppo giovane per smettere. Come immagina il suo futuro?

«Non ho alcuna intenzione di ri-

tirarmi: la musica mi accompagnerà per sempre! Certo, preferisco gestire la mia carriera con altri ritmi, avere tempo per la mia adorata moglie e per i miei 5 figli. Sono fortunato perché posso vivere sia una mia vita che una carriera».

Una delle canzoni previste è "Gold": qual è stato il suo momento d'oro?

«Quando, agli inizi, con gli Spandau Ballet andammo a Top of The Pops. Per i giovani musicisti oggi il music business è radicalmente cambiato, ma all'epoca andare a quella trasmissione della BBC significava aver svoltato».

Infine, la domanda scomoda: la rivalità con i Duran Duran era reale?

«I Duran Duran sono sempre stati dei simpatici ragazzi, mi piacciono le loro canzoni, che propongono i miei show, e ancora oggi, se capita di incontrarci, si va a bere una birra e a fare quattro chiacchiere».

Mangiacinema, film e cibo riuniscono Parma e Piacenza

La rassegna dal 16 settembre un premio a Sergio Martino ospiti Visconti, Belzini, Dadati

SALSOMAGGIORE

● Torna a Salsomaggiore la rassegna "Mangiacinema", festa del cibo d'autore e del cinema goloso, giunta alla settima edizione.

Si parte il 16 settembre con il famoso regista romano Sergio Martino, che ha appena celebrato le nozze d'oro con il cinema e ritirerà all'Odeon il Premio Mangiacinema - Creatore di Sogni. Il riconoscimento, nato nel 2016 da un'idea del direttore artistico del Festival, il giornalista Gianluigi Negri, è già andato a grandi artisti come Laura Morante, Renato Pozzetto, Carlo Delle Piane, Paola Pitagora ed altri. Martino ha esordito nel 1969 con "Mille peccati... nessuna virtù" e ha attraversato tutti i generi, dalla commedia al giallo, dallo spaghetti western alla pochade. A Salsomaggiore il regista racconterà la sua carriera in dialogo con Negri e con il regista Daniele Ceccarini, presentando il suo cult "L'allenatore nel pallone" (1984), con Lino Banfi nei panni del mitico mister Oronzo Canà. E proprio al cinema di Lino Banfi sarà dedicato l'evento speciale della rassegna 2020, che proseguirà il 17 settembre con "Anolini alla piacentina, pisarei alla parmigiana", evento che unisce le tradizioni gastronomiche di Parma e Piacenza. Nel pomeriggio alle Terme Berzieri saranno otto i protagonisti: Pietro Visconti, direttore di Libertà, Claudio Rinaldi, direttore della Gazzetta di Parma, e i giornalisti Filiberto Molossi, Barbara Belzini, Valerio Varesi,



Il regista Sergio Martino

Gabriele Dadati ed inoltre Carla They e Daniele Persegani. I critici cinematografici Belzini di Libertà e Molossi della Gazzetta di Parma parleranno di Marco Bellocchio e Bernardo Bertolucci mentre Varesi, parmigiano autore de "Gli invisibili" (Mondadori) e Gabriele Dadati, piacentino autore di "Nella pietra e nel sangue" (Baldini+Castoldi), rappresentando la scrittura delle due città presenteranno i loro ultimi libri. Gli eventi saranno allietati dai momenti musicali dell'arpista parmigiana Carla They e dall'arte culinaria chef piacentino Daniele Persegani, star de "La prova del cuoco", che proporrà uno show cooking teatrale con la sua versione del più celebre piatto piacentino: i pisarei e fasso.

Tra le proiezioni, due film di Lino Banfi, "La moglie in vacanze... l'amante in città", girato 40 anni fa a Parma, e "Spaghetti a mezzanotte". Seguirà il documentario "Spaghetti alla Martino" dei registi Daniele Ceccarini e Francesco Tassara. Aggiornamenti al sito www.mangiacinema.it Bag

Gli Archimia sfidano il trombettista Ghidoni

A Neviano degli Arduini domani prosegue il festival "I parchi della musica"

PARMA

● Dopo il successo riscosso dal Duo Kerylos a Gropparello nel concerto "Two for 4 Century", con Elena Parodi al flauto e Michela La Fauci all'arpa, prosegue domani, domenica il festival "I

parchi della musica" con protagonista un quartetto nato a Piacenza, con alcuni musicisti piacentini: gli Archimia (Serafino Tedesi e Paolo Costanzo ai violini, Matteo Del Soldà alla viola e Andrea Anzalone al violoncello), che per l'occasione si esibiranno insieme al trombettista Davide Ghidoni. Il concerto si terrà alle 18 al Parco provinciale Monte Fuso di Neviano degli Arduini, in provincia di Parma e proporrà un

mix di brani pop, swing, jazz e classica. L'ingresso è gratuito con prenotazione al numero 338.7003499.

I prossimi eventi della rassegna si terranno poi domenica 30 agosto alle 21 al Parco Regionale del Taro a Collecchio di Parma in località Corte di Giarola, con l'Ensemble Orchestra Infonote di Serafino Tedesi, che proporrà un excursus dall'Ottetto di Mendelssohn a Ottorino Respighi.

Infine, domenica 13 settembre alle 17.30, di nuovo al Parco regionale del Taro a Collecchio di Parma, sarà invece la volta di "Ah, che piatto saporito!". Petite pièce per piccoli ascoltatori, un breve racconto del cibo nella storia della musica condotto da Lia Simonetti, attraverso le note di Mozart, Rossini e Verdi. Gli ultimi due eventi della rassegna rientrano nel progetto Educational "Parcollaterale".



il quartetto Archimia in concerto a Rivergaro

«All'Elfo Studio registriamo i pezzi scritti in isolamento»

I Duck Juice, quintetto vincitore del "Bettinardi", stanno lavorando al nuovo album

PIACENZA

● Al Piacenza Jazz Fest 2020, in cantiere per il prossimo autunno, si accompagna organicamente da sempre il Concorso nazionale per giovani talenti "Chicco Bettinardi". Da un lato ritroveremo tra i "main concerts" 2020 il solista, il cantante e il gruppo vincitori nelle rispettive categorie del "Bettinardi" 2019. Dall'altro, proprio in questi giorni anche i Duck Juice riscattano la prima sostanziosa parte del loro premio. Sono i vincitori della recente sezione

"D" del concorso, in cordata con Bologna in Musica e il Torrione di Ferrara, denominata "Speciale Emilia-Romagna" poiché finanziata dalla "Legge musica 2018" della Regione volta a valorizzare le formazioni locali under-35 anni autrici di musica propria. Il quintetto ferrarese dei Duck Juice entrò nella rosa dei finalisti tra i tanti iscritti da tutta la Regione, per poi vincere davanti ad una giuria d'eccezione l'audizione "live" in febbraio al Milestone. Il premio è la registrazione, produzione e promozione (con videoclip e concerti) di un album. Ecco perché i Duck Juice hanno passato gli ultimi giorni all'Elfo Studio di Tavernago, assistiti dal

titolare Alberto Callegari e dal tecnico del suono Daniele Mandelli con la "supervisione" di Gianni Azzali: «I ragazzi sono un fulgido esempio di "giovane generazione", di quella giusta - commenta Azzali - davvero in gamba, con modalità di composizione e arrangiamento ritmicamente apparentemente strampalate ma sempre accattivanti; una fortunata miscela di improvvisazione, "groove" e commistioni fuori dagli schemi». Alla base c'è innanzitutto «una lunga amicizia» spiegano i ragazzi: Lorenzo Manfredini al trombone, Lorenzo Locorotondo al pianoforte, Luca Chiari alla chitarra, Federico Perinelli al basso e Andrea Grillini alla batteria. Una storia iniziata nel 2012, tra



I Duck Juice in studio di registrazione FOTO CORVI

concerti, pause e accelerazioni dovute anche alla mobilità internazionale dei "nostri", con avviamenti nella formazione che oggi è «la più consolidata e particolare di sempre». Per loro, che si sono preparati con «una settimana intensiva di "ritiro spirituale" in garage», alla base c'è l'interplay, «catturato rigorosamente "in presa diretta"»; corale e collettiva è anche la composizione dei pezzi. Il lockdown? «Una condizione privilegiata per scrivere brani nuovi; nel disco saranno 10». Il "Bettinardi"? «Uno stimolo determinante e irrimediabile per la rinascita a tutto tondo del progetto». Tutto bene all'Elfo: «Lavorare con professionisti così competenti, veloci e sereni è un valore aggiunto». E adesso? «Per ora finalizziamo l'album al meglio e attendiamo sviluppi, carichissimi».

—Pietro Corvi